

*Interrogazione a risposta scritta:*

NESPOLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 16 marzo 1998 la Fada Fish srl di Ciro Fortunio presentava istanza di insediamento industriale al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (agevolazione n. 22215/98), ai fini di un programma di investimenti nel comune di Calvi (BN) (posizione n. 637 della graduatoria regionale, legge n. 488);

la predetta pratica veniva presentata al comune di Calvi ove la suddetta società otteneva un lotto in zona PIP;

l'assegnazione del lotto veniva revocata dal comune di Calvi per il mancato avvio dei lavori nel termine prescritto dalla legge;

pertanto la Fada Fish srl richiedeva al comune di Apice il rilascio di concessione edilizia per realizzare l'insediamento produttivo;

il sindaco di Apice emetteva decreto di esproprio dei suoli, detti suoli ricadevano in zona agricola priva di ogni infrastruttura;

in virtù dell'energica opposizione dei cittadini di Apice e dei proprietari dei suoli contigui il sindaco di Apice rinunciava agli atti di esproprio;

la Fada Fish srl procedeva direttamente all'acquisto del suolo di che trattasi;

il sindaco noncurante dei vincoli storico-artistici ed ambientali cui la zona è sottoposta, e nonostante la opposizione delle aziende agrituristiche ubicate nella zona che lamentavano danni ambientali, nel maggio 2001 rilasciava concessione edilizia alla Fada Fish srl;

la concessione edilizia era stata rilasciata per opere da realizzarsi in zona non urbanizzata e non ricadente in alcun piano di insediamento produttivo;

pertanto numerose famiglie della zona ricorrevano al Tar Campania che in data 25 luglio 2001 sospendeva la concessione edilizia;

l'amministrazione comunale noncurante del provvedimento sospensivo reiterava la concessione edilizia;

i ricorrenti inoltravano istanza di accesso agli atti del procedimento concessorio;

in data 25 ottobre 2001 il Tar Campania, adito per il diniego all'accesso, ingiungeva al comune di Apice il rilascio degli atti condannandolo al pagamento delle spese di giudizio;

nel settembre 2001 veniva riaperto il cantiere della Fada Fish srl;

pertanto gli interessati presentavano esposto denuncia alla procura della Repubblica presso il tribunale di Benevento richiedendo il sequestro del cantiere;

ancora ad oggi detto esposto non ha sortito effetto alcuno ed i lavori dello stabile della Fada Fish continuano —

se sia stato richiesto il parere alla competente sovrintendenza dei beni storico-artistici sul rilascio della concessione edilizia di cui in premessa. (4-02305)

\* \* \*

*COMUNICAZIONI**Interrogazione a risposta in Commissione:*

OLIVIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

i quotidiani locali del Trentino hanno riportato in data 5 febbraio 2002 la notizia della chiusura dell'ufficio postale locato al Passo del Tonale;

questa chiusura annunciata da tempo da Poste Italiane e dunque diventata effettiva sarà causa di molti disagi per i residenti del Passo del Tonale, per gli

alberghi, per gli esercizi commerciali, per gli ospiti dei *residence* e per i turisti che saranno tutti costretti, per usufruire del servizio postale a recarsi a Ponte di Legno o a Vermiglio paesi distanti circa 20 chilometri dal Passo del Tonale;

pur di avere garantito un minimo servizio si era accettato due anni fa il compromesso della apertura limitata a tre giorni alla settimana con orario ridotto ma nemmeno questo sacrificio è risultato sufficiente perché l'ufficio postale non venisse chiuso;

non solo, contestabili sono le motivazioni che Poste spa hanno dato per questa chiusura affermando che lo sportello « non rendeva »: infatti lo sportello non poteva rendere appieno in quanto l'ufficio non era stato messo in rete e quindi i vaglia non si potevano spedire e chi apriva un conto corrente non poteva usufruire del servizio intero;

si ricorda, inoltre, che nell'ambito dell'approvazione della legge finanziaria per il 2002 l'interrogante ha presentato un ordine del giorno che impegna a garantire il presidio di almeno un ufficio postale in ogni comune postale formalizzando tale impegno nel contratto con Poste Italiane, facendo inoltre sì che nella definizione degli interventi per la razionalizzazione degli uffici postali, si tenga presente il conseguente aggravio per la popolazione sia in termini di mobilità che per i conseguenti disagi delle fasce più deboli; a sviluppare iniziative che consentano nuove prospettive per le aree rurali e montane, anche prevedendo nuove modalità di erogazione di servizi al cittadino per il tramite della rete postale; a promuovere accordi di fattiva collaborazione tra la società Poste e le amministrazioni locali finalizzati allo sviluppo delle quantità e qualità dei servizi all'utente —:

se sia a conoscenza della questione;

quali iniziative intenda assumere affinché venga ripristinato questo servizio così importante per chi abita al Passo del Tonale, la cui chiusura causa gravi disagi,

per non parlare dei danni che devono subire per questa interruzione del servizio coloro che possiedono un'attività commerciale e alberghiera, che ovviamente hanno bisogno per lavorare di appoggiarsi ad un ufficio postale. (5-00679)

*Interrogazione a risposta scritta:*

LULLI e MAGNOLFI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Prato è la terza città del centro Italia ed uno dei principali distretti industriali europei, caratterizzato da una fitta presenza di operatori;

negli anni dei governi dell'Ulivo Poste Italiane Spa ha proceduto ad un risanamento economico straordinario che ha consentito anche un netto miglioramento dei servizi resi e dei rapporti con l'utenza;

Poste Italiane Spa ha deciso di sopprimere il polo di smistamento della corrispondenza di Prato, trasferendo il relativo servizio nel capoluogo regionale;

la logica di accentrare il servizio, sebbene comprensibile sotto l'ottica di una maggiore economia di costi, di per sé non porta ad un miglioramento dell'efficienza del servizio reso;

si è svolto in data 8 febbraio 2002 presso la Prefettura di Prato un incontro sul tema tra il Prefetto, gli enti locali, le categorie sociali e i sottoscritti interroganti, dalla quale è emerso che la decisione è stata presa da Poste Italiane Spa senza il coinvolgimento degli Enti Locali;

il servizio svolto da Poste Italiane Spa ha anche una notevole funzione sociale che non può essere sottovalutata, stante la natura di servizio pubblico;

Poste Italiane Spa aveva in precedenza presentato un piano di impresa dal quale emergeva la creazione di un polo cittadino, contrariamente quindi a quanto si sta verificando;

gli uffici postali nella Provincia di Prato soffrono di una notevole carenza di organico, che Poste Italiane intenderebbe risolvere, ammesso e non concesso che tale intervento sia sufficiente, dirottando gli attuali dipendenti impiegati presso il centro di smistamento della corrispondenza di Prato che non accettino il trasferimento alla sede di Firenze, ai servizi di consegna della corrispondenza e di front-line (sportello);

questa intenzione di Poste Italiane ha già provocato notevole disagio tra i dipendenti interessati, puntualmente riportato dai sindacati di categoria —:

come intenda il Ministro interrogato verificare l'adeguatezza dei processi di ristrutturazione dell'azienda col mantenimento dei necessari livelli qualitativi del servizio postale e assicurare che i processi di ammodernamento si svolgano nel rispetto delle relazioni sindacali;

come intenda, inoltre, il Ministro interrogato, impedire che a Prato, uno dei più importanti distretti industriali europei, non venga meno l'importante sostegno di un efficiente e capillare servizio postale ed evitare che abbiano a ripetersi in futuro situazioni per cui importanti servizi postali vengano sottratti ad una realtà locale senza il benché minimo coinvolgimento degli enti locali. (4-02288)

\* \* \*

## DIFESA

### Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

« El Makrizi », il centro studi londinese diretto dall'estremista islamico Hari el Sebal, ha ufficialmente annunciato che Osama bin Laden, il Mullah Omar ed il medico egiziano Aynan al-Zawahri (considerato il numero due di Al-Qaeda e con-

siderato morto sotto i bombardamenti della recente guerra) non soltanto sarebbero vivi e vegeti, ma starebbero riorganizzando i loro sostenitori;

anche l'onorevole « *Financial Times* », in un lungo servizio in cui si analizza il quadro generale dopo la fine della guerra, denuncia il fatto che le cellule di Al-Qaeda si starebbero riorganizzando per una nuova fase della guerra contro l'Occidente e contro « l'Impero del male », mentre sarebbe aumentato il prestigio di Bin Laden fra le popolazioni musulmane (cfr. « *Il Secolo d'Italia* » di giovedì 21 febbraio 2002, alla pagina 2);

sembrerebbe, dunque, che, a dispetto dei massicci e terribili bombardamenti effettuati in Afghanistan, sia sostanzialmente intatta e pericolosamente efficace la presenza di Al-Qaeda e che, semplicemente, sia stata potenziata involontariamente la platea dei musulmani che considerano un mitico leader Osama bin Laden —:

se le informazioni in possesso dei nostri servizi di « intelligence » confermino che i capi di Al-Qaeda non soltanto sono vivi, ma stanno riorganizzando i sostenitori per riprendere le attività contro l'Occidente e segnatamente contro gli Stati Uniti d'America; in caso affermativo, quali siano i criteri di questa seconda fase di lotta contro il terrorismo internazionale.

(3-00736)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel Comune di Escaplano (Nuoro), paese di 2.600 abitanti circa confinante con il poligono militare di Quirra, ad una settantina di chilometri da Cagliari, negli anni '80 nove bimbi sono nati deformati;

in particolare, 5 casi sono concentrati nel solo anno 1988, pari al 23,8 per cento di nascite anomale in un paese ove mediamente nascono 10-20 neonati all'anno;